

IL PROGETTO PRESENTATO PER IL LABEL 2007

1. TITOLO DEL PROGETTO

Manuale di Italiano per Stranieri
In breve "Diario di bordo"

2. BREVE SINTESI DEL PROGETTO)

Il manuale *Diario di bordo per assistenti familiari* è il primo libro di Italiano come L2 progettato per insegnare la lingua italiana con un'attenzione particolare alle strutture e al lessico utilizzati nello studio e nel lavoro come assistente familiare per gli anziani, i malati e i malati terminali. Il manuale è rivolto ad apprendenti adulti, che parlano una lingua straniera appartenente a qualsiasi famiglia linguistica, che prevalentemente vivono in Italia o sono in contatto in modo diretto o attraverso internet con italofoeni.

Il progetto editoriale, creato e sviluppato dai due autori, Sergio Pizziconi e Isabella Totano, nasce dall'esperienza di insegnamento degli autori in corsi di italiano settoriale specifico per l'attività di Assistente Familiare. Tali corsi sono stati attivati nell'ambito dei percorsi di formazione professionale che nel 2005, 2006 e 2007 l'Istituto Fernando Santi ha organizzato per conto del Comune di Roma.

L'osservazione diretta degli apprendenti fatta dai due autori, rafforzata dalle indagini sociologiche svolte dall'Istituto Fernando Santi su tutti i propri corsisti, ha evidenziato come né i tradizionali metodi grammatico-traduttivi, né, tanto meno, i metodi cosiddetti umanistico-affettivi e comunicativi più alla moda, potevano essere efficaci con questo particolare tipo di apprendente con le particolari esigenze formative espresse.

A seguito di un'attenta analisi di tali esigenze e delle caratteristiche di quello che chiameremo l'"apprendente modello", è stato ideato il *Diario di bordo*, come un testo complesso e articolato nel quale sono compresenti tre grandi famiglie di testi: quelli di uso frequente nella vita di tutti i giorni e nel linguaggio comune; quelli collegati all'ambito professionale di riferimento; quelli appartenenti alla tradizione letteraria italiana. Per tutti i testi, gli autori hanno operato selezioni che tenessero conto dell'argomento specifico di ogni unità, sempre rilevante per l'attività professionale.

Il manuale si compone di dieci unità didattiche. Sono state immaginate per fornire le informazioni grammaticali e le strutture linguistiche necessarie al superamento di almeno i livelli A2 e B1 del *Common European Framework of References for Languages*.

Tra le altre caratteristiche del volume, una delle più caratterizzanti è il costante stimolo a interagire continuamente con quelle che gli autori chiamano le "fonti italiane" all'interno del manuale, ovvero: a) parlanti italofoeni; b) i testi contenuti nel *Diario di bordo* stesso; c) qualsiasi altro testo reperibile nella città di residenza per quelli che vivono in Italia, dalla rete e dagli altri mezzi di comunicazione di massa; d) dizionari monolingui italiani e le grammatiche italiane, nella prospettiva tipica del *learn-to-learn*.

3. L'IDEA PROGETTUALE

- Come è nata l'idea progettuale?

Sono ormai numerosi gli organismi che, come l'Istituto *Fernando Santi*, stanno realizzando concrete attività di integrazione degli immigrati basate su percorsi formativi professionalizzanti di vario tipo.

Dalle loro esperienze è ormai emerso chiaramente che affinché i neo-cittadini riescano ad acquisire efficacemente saperi tecnici, scientifici e professionali è indispensabile perseguire un preventivo o parallelo miglioramento della loro dimestichezza con il sistema linguistico italiano. Non si devono solo superare le difficoltà intrinseche di ogni processo formativo, derivanti dal dover affrontare testi anche di elevata difficoltà in diversi ambiti settoriali. Ma si devono trovare le chiavi di accesso a un'enciclopedia testuale articolata, complessa, polistratificata e poliedrica nella quale gli immigrati residenti sono già immersi da tempo e con la quale quelli futuri devono presto cominciare a confrontarsi. Una *variatio* testuale che va dall'interazione quotidiana, apparentemente semplice, ma caratterizzata dai maggiori scarti culturali, ai testi ufficiali della pubblica amministrazione che ancora oggi rappresentano anche per gli italiani stessi dei veri dedali verbali.

Un universo di significati che dà senso alla nuova cittadinanza e che può essere percepito, e di conseguenza apprezzato, in primo luogo attraverso l'apprendimento del codice e delle tradizioni discorsive dell'italiano.

Dall'esperienza di insegnamento di Italiano L2 dei due autori (Sergio Pizziconi e Isabella Totaro) all'interno dei corsi che l'Istituto Fernando Santi ha organizzato per il Comune di Roma per la formazione professionale per assistenti familiari (quelli comunemente chiamati "badanti"), è nata l'idea di costruire un manuale dedicato, che tenesse conto delle caratteristiche degli apprendenti.

- Qual è il valore aggiunto del progetto rispetto alle strategie linguistiche nazionali e al quadro delle politiche comunitarie per il multilinguismo?

Il valore aggiunto risiede in primo luogo nel riconoscere nell'apprendente modello caratteristiche talmente particolari, da non poter far riferimento ai consueti manuali di italiano L2. Tale affermazione non riguarda solo il fatto che la genericità dell'apprendente modello che viene configurato nei metodi cosiddetti umanistico-affettivi e comunicativi, doveva essere comunque superata. Ma riguarda anche il fatto che i corsisti e le corsiste che generalmente seguono una formazione professionale del tipo per assistenti familiari, hanno sì una preparazione linguistica di base (a volte anche ben superiore), ma a differenza degli apprendenti che hanno ad esempio un interesse accademico verso un linguaggio settoriale italiano, spesso non hanno ancora appreso alcune delle strutture e dei meccanismi linguistici di base e del primo livello intermedio che sono indispensabili per studiare e lavorare con la massima efficienza (linguistica, ovviamente).

- In che modo il progetto intende sensibilizzare le istituzioni e il mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistico-professionale in una logica di lifelong learning?

Mostrando come la competenza linguistica, non solo deve essere sviluppata anche nei termini della più ampia competenza comunicativa, ma anche fornendo gli strumenti per articolare una riflessione, su tutti gli ambiti della cittadinanza. Gli immigrati e le immigrate (prevalentemente il *Diario di bordo* si rivolge a loro), devono poter esprimere la loro cittadinanza attiva come apprendenti in corsi di formazione professionale, ma allo stesso tempo come lavoratori, come soggetti economici, come detentori di diritti umani, come soggetti culturali.

- Chi ha sostenuto i costi dell'iniziativa? Sono stati previsti contributi pubblici?

I corsi organizzati dall'Istituto Fernando Santi sono stati svolti con contributi del Comune di Roma.

Il libro è stato invece progettato e sviluppato dai due autori.

- Quali sono i fabbisogni linguistico-formativi che si intendono soddisfare?

Il *Diario di bordo*, è adatto per persone che hanno almeno una conoscenza elementare della lingua italiana. Sanno come leggere e scrivere i suoni dell'italiano, riescono a comprendere frasi semplici, ma hanno già incontrato tanti testi di maggiore difficoltà dai quali riescono a prendere le informazioni più importanti, senza però comprenderli completamente.

Il manuale è rivolto soprattutto a persone adulte, che vivono in Italia o hanno contatti con persone italiane, faccia a faccia o a distanza.

I loro fabbisogni-linguistici riguardano l'acquisizione di strumenti per affrontare conversazioni sia con l'assistito che con i suoi familiari. In particolare, distinguendo le situazioni formali da quelle informali, le parlate locali da quelle standard. Inoltre, sono fabbisogni linguistici dei destinatari del *Diario di bordo* anche quelli che riguardano le competenze trasversali, quali il saper entrare in contatto con le istituzioni italiane sia nella comunicazione orale che scritta, orientarsi più efficacemente nell'offerta culturale del territorio.

- Quali sono i settori professionali di riferimento?

Il settore professionale di riferimento è quello della cura alla persona, in particolare il ruolo di assistente familiare. Anche se allo stato attuale sembra essere l'unico percorso professionalizzante realizzabile, non significa che le possibilità di formazione in altri ambiti siano da escludersi.

In tal senso il *Diario di bordo*, da una parte, è da intendersi come un modello per future edizioni destinate ad altre figure professionali e altri mestieri come ad esempio l'infermiere, l'operaio edile, l'idraulico, il meccanico, l'operatore informatico.

Dall'altra in questo volume, come sarà anche nei prossimi, sono sviluppati anche saperi, competenze e temi trasversali che riguardano l'immigrato come *cittadino* (i servizi e i rapporti che sono instaurati con il tessuto politico e sociale italiano), come *lavoratore* (dalla normativa sulla sicurezza, alla salvaguardia dei diritti dei lavoratori) e come *soggetto attivo di percorsi di professionalizzazione* (strumenti e risorse per l'autoaggiornamento, per il *problem solving* e per l'*information retrieval*).

- Quali sono gli obiettivi specifici che il progetto intende raggiungere?

Dall'introduzione al *Diario di bordo*:

Gli obiettivi principali sono due:

- a. imparare le parole (il lessico), la grammatica e gli usi della lingua utili per seguire corsi in italiano di preparazione al lavoro di badanti (assistenti familiari) e per lavorare poi con maggiore facilità;
- b. imparare a comprendere e usare le strutture della lingua richieste dai livelli A2 e B1 di competenza linguistica stabiliti dall'Unione Europea.

Ma il *Diario di bordo* va anche oltre. Proprio perché pensato per persone che vivono in Italia o che hanno contatti con Italiani ci sono anche usi della lingua superiori a quelli richiesti dai livelli A2 e B1. Il *Diario di bordo* è anche una guida per imparare a leggere e usare le grammatiche e i dizionari italiani, che sono gli strumenti principali per risolvere i problemi di lingua in modo autonomo. Infine, proprio perché pensato per persone che vivono o vogliono vivere in Italia, il *Diario di bordo*, esplora la cultura italiana grazie a molti testi che parlano degli usi e delle abitudini degli italiani e anche grazie a brevi testi letterari.

- Quali sono le lingue sulle quali si concentra il progetto (ivi compreso l'italiano come L2 e lingue minoritarie e meno conosciute)? Motivare la scelta

L'Italiano L2, per i motivi legati all'origine stessa del progetto editoriale. Ovvero i corsi di formazione professionali per immigrati in Italia.

- Quali sono le competenze linguistiche che il progetto si propone di sviluppare (comprensione e/o espressione scritta e/o orale, capacità relazionale, sviluppo di linguaggi settoriali, competenze di traduzione ecc.)?

Si intende sviluppare tutte le competenze linguistiche principali e anche un'attitudine alla riflessione metalinguistica e all'uso di strumenti metalinguistici, quali il dizionario monolingue italiano e le grammatiche italiane. Ciò con la finalità di sviluppare le abilità e la familiarità con gli strumenti necessari alla risoluzione dei problemi linguistici in modo autonomo, anche al di fuori della classe di lingua,

- Quali sono i livelli linguistici sui quali il progetto si concentra (fare riferimento alla classificazione ufficiale del *Common European Framework of Reference for Languages*)?

Come già accennato i livelli linguistici del *Common European Framework of Reference for Languages* su cui è stato calibrato il progetto didattico del *Diario di bordo*, sono i livelli A2 e B1.

- Quali sono gli specifici contenuti interculturali che caratterizzano il progetto, con riferimento al Paese della lingua studiata (*compilare solo se questa azione è stata svolta*)?

Contenuti interculturali sono diffusi nell'intero manuale, ma soprattutto nella rubrica denominata *Comunicazioni difficili*, sono affrontati molti temi della marcatezza interculturale che possono fare la differenza in un lavoro come quello di assistente familiare.

- Come è stata stimolata la motivazione dei beneficiari?

La motivazione dei beneficiari è stata stimolata, non solo nel senso di assicurare un maggior successo nelle attività di formazione e nella successiva attività lavorativa. Si è cercato anche di gratificare, secondo la teoria della comunicazione nota come "degli usi e delle gratificazioni", gli apprendenti non annichilendo le loro capacità inferenziali e soprattutto partendo dalla convinzione che se sono riusciti ad immaginare un piano migratorio e più in generale professionale, in cui lo sviluppo di abilità comunicative e relazionali è fortemente collegato alla competenza linguistica, non si poteva presentare la lingua italiana seguendo i modelli tipici del "Where is the cat? - The cat is under the table".

- In che modo il progetto contribuisce a sviluppare, negli adulti, la consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere?

La domanda solo parzialmente si applica al progetto del *Diario di bordo*, poiché infatti l'apprendente modello, anche per quanto detto nella risposta precedente, conosce perfettamente l'importanza di una lingua straniera.

Ciononostante, gli autori del *Diario di bordo* sono convinti che la riflessione metalinguistica a cui viene costantemente spinto l'apprendente modello migliorerà anche la propria competenza nella L1 e nelle altre LS studiate. Poiché infatti come diceva J.W. Goethe: Nur wer fremde Sprachen versteht, versteht etwas von seiner eigenen (chi non conosce le lingue straniere non sa niente della propria).

4. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE DEL PROGETTO

- **Durata del progetto**

Data di inizio e di fine

del progetto: dal ___ - ___ - 200__ al ___ - ___ - 200__

Numero di ore complessive (precisare): _____

Trattandosi della pubblicazione di un manuale, si ritiene che l'unica informazione utile per questa sezione è che gli autori hanno ultimato l'ultima correzione delle bozze e che è in preparazione la stampa del manuale presso l'editore Guerra di Perugia.

- **Caratteristiche degli allievi**

Età	Fino a 18 anni	n°
	Da 19 a 26 anni	n°
	Da 27 a 35 anni	n°
	Da 36 in poi	n°
Sesso	Maschi	n°
	Femmine	n°
Titolo di studio	Scuola media inferiore	n°
	Scuola media superiore	n°
	Università	n°
	Altro (precisare) _____	n°
Condizione	Studenti	n°
	Apprendisti/Tirocinanti	n°
	Occupati	n°
	Disoccupati	n°
	Inoccupati	n°

Altro (precisare): **Anche in questo caso non è possibile fornire informazioni in questo formato. Ma si riportano qui di seguito le caratteristiche dell'apprendente modello secondo le rilevazioni statistiche fatte dall'Istituto Fernando Santi.**

È prevalentemente di sesso femminile, con un'età intorno ai 45 anni.

Tipologicamente e geneticamente la lingua madre è a volte vicina all'italiano (soprattutto rumeno e spagnolo), ma più spesso distante (polacco, ucraino, georgiano, tagalog); conosce già almeno una lingua straniera, quasi sempre l'inglese, ma anche il francese. Ha una scolarizzazione di almeno 8 anni, con picchi che a volte raggiungono il conseguimento di un titolo universitario. Fatta eccezione per il caso in cui ha una preparazione infermieristica che comunque è perfino superiore a quanto richiesto per la professione di assistente familiare, i titoli di studio conseguiti in patria non sono generalmente utilizzati direttamente nella ricerca di un impiego in Italia. Spesso, è già impiegato/a presso privati con un carico orario ampio. È in Italia da almeno 10 mesi e ha acquisito con apprendimento spontaneo una certa competenza linguistica, a volte, approfondita e con una grammatica implicita sostenuta dalla riflessione metalinguistica nella L1. La rete di relazioni amicali raramente include italiani, soprattutto a causa del poco tempo a disposizione al di fuori del lavoro.

- **Caratteristiche dei docenti/formatori/tutor**

Docente madrelingua	n°
---------------------	----

Docente italiano	n°
Formatore di lingua	n°
Formatore professionale del settore di riferimento	n°
Esperto esterno (con competenze tecniche)	n°
Altro (precisare): durante i corsi tenuti dagli autori del manuale oltre ai due docenti era sempre presente un tutor madrelingua italiano.	

- **Partenariato coinvolto**

Descrivere l'eventuale partenariato (locale, nazionale, transnazionale) coinvolto nella realizzazione del progetto

Associazione culturale, *Istituto Fernando Santi*
Università per Stranieri di Siena.

- **Complementarità con altri progetti già finanziati o con altri Programmi**

Indicare se il progetto è collegato con altre esperienze già finanziate o è stato inserito nel quadro di altri Programmi o Iniziative Comunitarie/Nazionali (es. Socrates, Leonardo da Vinci, Gioventù, Occupazione, Equal, FSE, IFTS o altro)

Non è collegato con progetti comunitari o nazionali, ma con l'iniziativa del Comune di Roma denominata *Insieme si può* e collegata all'istituzione del Registro cittadino per l'incontro di domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare.

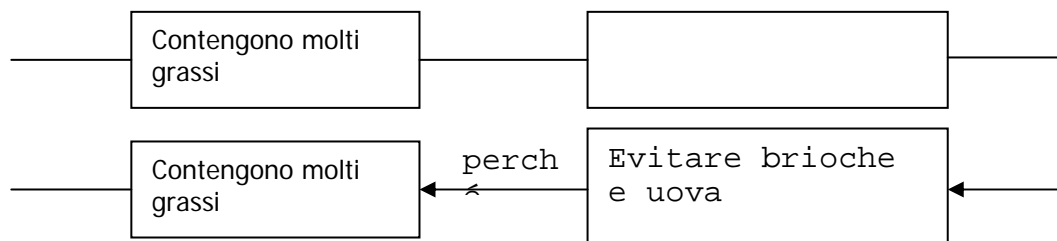
5. METODOLOGIE E STRUMENTI

- Descrivere, in modo sintetico, le metodologie didattiche applicate o elaborate *ad hoc* (es. uso di giochi di ruolo, tecniche situazionali, attività in lingua, uso di materiali combinati - cartacei e tecnologici - applicazione di metodologie miste - in presenza e a distanza - FAD - *cooperative learning*, CLIL ecc.)

Estratto dall'introduzione al *Diario di bordo per assistenti familiari*:

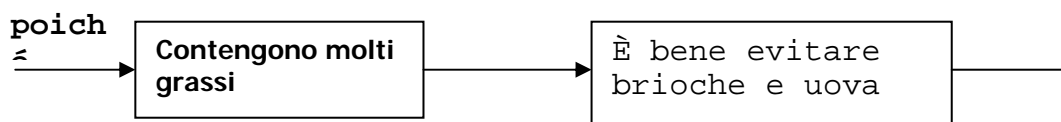
Da un'idea all'altra

Con questo esercizio vogliamo farti riflettere su quelle parole (congiunzioni, connettivi logici) che in un discorso ci fanno passare da un'idea all'altra. Generalmente puoi risolvere gli schemi proposti facendo riferimento al testo che precede l'esercizio, ma potrai aggiungere anche idee che vengono dalle tue conoscenze ed esperienze. A pagina 5 trovi questo esempio già svolto:



Ricordati di disegnare le frecce per indicare in quale direzione devono essere lette le frasi nelle caselle. Nell'esempio si propone la lettura in questo ordine: *Evitare brioche e uova perché contengono molti grassi*. Ovviamente al posto di *perché* possiamo usare anche *poiché*, *dato che*, *siccome*. E con questi connettivi possiamo anche usare l'ordine inverso:

Poiché/Dato che/Siccome contengono molti grassi (è bene/bisogna/è necessario) evitare brioche e uova. Avremmo quindi scritto:



Ma puoi anche completare l'esercizio con un'informazione più personale, a volte modificando ciò che è scritto nelle caselle, come in questi esempi: *Se/Quando contengono molti grassi i cibi fanno male/fanno ingrassare/li evito*. Oppure: *Se/Quando un cibo contiene molti grassi non lo mangio a colazione*. Oppure: *Non mangio i cibi che contengono molti grassi come (ad esempio) brioche, burro, uova, pancetta*. Le parti sottolineate sono quelle che modificano il testo nella casella.

Parole in rete

Trovi sempre una casella centrale che indica il tema intorno al quale raccogliere le parole. Nell'esercizio della prima unità sempre a pagina 5 tutte le altre caselle hanno già un'etichetta e quindi dentro le scatole potrai continuare a scrivere parole legate al *giorno*. Ad esempio, quelle che nominano le *parti*: *mattino, alba, tramonto, sera, notte, crepuscolo, pomeriggio, primo pomeriggio, tardo pomeriggio, mezzogiorno*. Poi completa le altre caselle indicando quali pasti si fanno nelle diverse parti del giorno. Ad esempio al mattino (o all'alba) si fa la (*prima*) *colazione*, a mezzogiorno il *pranzo*, nel primo pomeriggio potresti anche dire che si fa il *brunch*. E così via.

Ci sono esercizi in cui alcune caselle sono vuote, perché ti lasciamo la possibilità di scegliere raggruppamenti di parole di tuo interesse. Ad esempio nell'unità 2 a pagina 32 le due caselle lasciate in bianco potrebbero raccogliere parole su temi come: *gli accessori* (gioielli, cinta, cappelli, fascia, foulard, bottone, alamari); *i negozi* (abbigliamento, calzature, merceria, intimo, supermercato, boutique); *i colori*; *la produzione e gli oggetti del sarto* (telaio, ago, ditale, macchina da cucire, spilla, chiusura lampo, zip, asola, risvolto); *le azioni* (tessere, filare, ricamare, cucire, imbastire, accorciare, allungare, stringere, allargare, stirare); essendo in Italia un'altra categoria di interesse potrebbero essere i marchi della moda e le firme degli stilisti. Ovviamente anche dove non ci sono caselle vuote potrai continuare sul libro stesso o sul quaderno a costruire nuove categorie.

A te la parola

In questa rubrica ti chiediamo di parlare o scrivere in italiano qualcosa riguardo al tema che ti viene proposto. Spesso ti chiediamo di parlare delle abitudini del tuo paese o di tue esperienze personali.

Dal dizionario leggiamo

Come abbiamo già detto riportiamo qui alcune voci del dizionario italiano curato da Tullio De Mauro per la casa editrice Paravia. Alcune sigle particolari che non sono facilmente comprensibili sono: FO (parola del vocabolario fonadamentale), AU (parola del vocabolario di alto uso), CO (parola del vocabolario comune, quindi che non appartiene a linguaggi tecnici particolari, ma è meno usata di quelle indicate come FO o AU), TS (parola di qualche linguaggio tecnico-scientifico), ES (esotismo, ovvero una parola presa da una lingua straniera), S (sinonimi, parole che hanno più o meno lo stesso significato di quella definita), C (contrari, parole che hanno un significato opposto a quello della parola definita).

Le mappe concettuali

Sullo sfondo quadrato devi riportare caselle e parole chiave che riassumono il testo che hai letto. In molti casi la mappa è quasi completamente costruita e devi solo riempire le caselle con le parole chiave (vedi la mappa a pagina 21). In altri casi devi aggiungere poche caselle (vedi pagina 20). In altri ancora ti diamo solo gli spunti iniziali e quindi devi costruire sia le caselle che le parole chiave (vedi pagina 62). È chiaro che gli schemi che ti proponiamo non sono gli unici possibili. Ci sono tante maniere per rappresentare i contenuti di un testo.

In due casi ti proponiamo di fare l'esercizio inverso, ovvero da una mappa completamente compilata creare un testo semplice che contenga tutte le informazioni.

Gli schemi morfologici

Con gli schemi morfologici che ti proponiamo nella parte intitolata *Diario delle interazioni* vogliamo farti riflettere sulla possibilità che hai di comprendere e usare tante parole partendo da una base e aggiungendo prefissi (elementi che si trovano prima della base, come *ri-* o *re-* a pagina 146) o suffissi (elementi che si trovano dopo la base, come *-mento* a pag. 22), oppure componendo più parole. Devi continuare a compilare gli schemi morfologici e quelli dei modi di dire e delle espressioni anche quando hai terminato l'unità in cui si trovano.

Le espressioni e i modi di dire

Dopo gli schemi morfologici troverai sempre una tabella dove potrai scrivere espressioni e modi di dire legati al tema dell'unità. Nel compito ti chiediamo anche di descriverle completando le tre colonne che seguono che riguardano il tipo

di uso che si fa di quella espressione. Infatti, non tutte le espressioni possono essere usate in una *situazione* sia *formale* (*form.*) sia *informale* (*inform.*). Chiedi se devi evitare un certo modo di dire quando ti trovi in un gruppo di persone che non conosci bene. Spesso, ma non sempre, le espressioni che puoi usare in una situazione formale sono quelle che vengono considerate dell'italiano *standard* (*stand.*) cioè che ha una *diffusione* su tutto il territorio nazionale. In altri casi, spesso in situazione informale, le espressioni potranno essere tipiche dell'*italiano regionale* (*region.*) o addirittura del *dialetto* (*dialet.*). Infine, per essere sicuro di non assumere un tono troppo pomposo e alto è bene distinguere se un'espressione o un modo di dire sono dell'*italiano popolare* (*pop.*) o *comune* (*com.*) o se, invece, sono di una varietà *alta* o *letteraria* (*letter.*) della lingua.

Per quest'ultima sezione, ma anche per molte altre come ad esempio le *Parole in rete* o gli schemi morfologici, è indispensabile che in qualche modo tu entri in contatto con persone che parlano italiano come lingua madre o lo conoscono particolarmente bene. È difficile imparare una lingua senza comunicare con chi la parla. Gli esercizi che ti proponiamo in queste sezioni sono stati immaginati proprio per facilitare la conversazione.

Le soluzioni e il glossario

Alla fine del libro troverai le chiavi degli esercizi e un glossario delle parole e di alcune strutture utilizzate nel libro. Nell'elenco delle strutture abbiamo escluso solo poche parole: i verbi *essere* e *avere*, le preposizioni semplici (*di, a, da, in ...*), gli articoli, alcuni aggettivi e pronomi troppo frequenti (per esempio: i personali soggetto e i possessivi). Per motivi di spazio non abbiamo indicato sempre tutte le ripetizioni di una stessa parola. Siamo convinti che anche senza una spiegazione diretta grazie agli esempi di uso all'interno del manuale stesso potrai arrivare a comprendere il significato di molte parole nuove. Abbiamo anche segnato alcune costruzioni che difficilmente potrebbero essere comprese analizzando le singole parole che le costituiscono. Non sono ovviamente tutte elencate, ma sono quelle più frequenti.

- Indicare gli strumenti tecnologici (laboratori linguistici, cd-rom, dvd, siti Internet/portali, reti ecc.) e i materiali "autentici" (registrazioni/video autentici, materiale fotografico, riviste, ecc.) utilizzati o creati

Il *Diario di bordo* sarà accompagnato da un sito web accessibile dal sito dell'editore Guerra di Perugia, con due aree: quella per i docenti, con la guida all'insegnante e con le proposte di materiali testuali ed esercizi ulteriori; quella per gli apprendenti, con proposte per le soluzioni degli esercizi non presenti alla fine del volume, un'area di interazione con gli autori e altri tutor per porre questioni linguistiche, un'area di interazione con la redazione e gli autori in cui potranno essere inviate on line le "Liste di controllo degli obiettivi raggiunti". Cfr. la sezione riguardante la valutazione in questo formulario per il contenuto di questa lista di controllo.

- Descrivere eventuali attività di stage, tirocinio o visite presso imprese/organizzazioni italiane/straniere, finalizzate a verificare o migliorare le competenze linguistiche acquisite attraverso il progetto e/o per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro

Non sono previste attività di stage, se non quelle legate al corso di preparazione come assistente familiare

6. VALUTAZIONE

- Indicare strumenti e metodi - previsti e utilizzati - di valutazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi. Precisare gli indicatori individuati (*compilare solo se questa azione è stata svolta*)

Come indicato precedentemente ogni singola unità si conclude con una sezione di auto-valutazione degli apprendenti sul proprio livello di apprendimento, ma anche di valutazione sui contenuti dell'unità.

Riportiamo qui di seguito quella della sesta unità del volume dedicata ai servizi della sanità italiani. Al punto 1, nelle righe vuote dopo gli obiettivi già indicati l'apprendente singolo o il gruppo classe potranno annotare obiettivi stabiliti particolari stabiliti all'inizio in base alle proprie esigenze.

Lista di controllo degli obiettivi raggiunti

1. Indica con una x il livello di comprensione che pensi di aver raggiunto sui temi e sugli argomenti grammaticali di questa unità didattica.

	Ho compreso bene	Ho compreso, ma ho ancora dei dubbi	Non ho ancora compreso
Il corpo umano			
Il Servizio Sanitario Nazionale e il medico di famiglia			
Le malattie degli anziani			
Il bugiardo dei farmaci			
L'indicativo futuro			
Pronomi e aggettivi interrogativi			
Pronomi relativi			
Chiedere suggerimenti al dottore			

2. Indica alcune delle parole o parti di frasi che non sono chiare tra quelle incontrate nelle letture e negli esercizi.

3. Indica alcune delle parole o parti di frasi tra quelle incontrate nelle letture e negli esercizi che ritieni utili nel tuo lavoro.

4. Indica alcune delle parole o parti di frasi tra quelle incontrate nelle letture e negli esercizi che ritieni utili nel parlare in italiano con le persone che conosci.

5. Scrivi tre cose che ti sono piaciute di questa unità didattica.

6. Scrivi tre cose che non ti sono piaciute di questa unità didattica.

- Descrivere eventuali strumenti di certificazione delle competenze linguistiche adottati nel progetto (*compilare solo se questa azione è stata svolta*)

Benché il manuale non garantisca in nessun modo il superamento delle prove di certificazione, le modalità di esercitazione e di verifica all'interno del *Diario di bordo*, sono state progettate per aiutare gli apprendenti a svolgere le prove previste dalla Certificazione CILS dell'Università per Stranieri di Siena. L'Ateneo, che è anche parte del gruppo promotore di questo manuale, ha autorizzato alla pubblicazione di una delle recenti prove di certificazione.

7. VALORIZZAZIONE E TRASFERIMENTO

- Indicare le iniziative realizzate per promuovere e valorizzare il progetto e i risultati finali (*compilare solo se questa azione è stata svolta*)

Si sta organizzando per il mese di novembre una presentazione del *Diario di bordo* presso le strutture del Comune di Roma e con la presenza di rappresentanti dell'Assessorato alle politiche sociali.

Ulteriori presentazioni saranno organizzate nelle città in cui l'Istituto Fernando Santi è presente con una propria sede, ovvero: L'Aquila, Potenza, Cosenza, Napoli, Ancona, Torino, Foggia e Cagliari.

- Descrivere eventuali azioni di trasferimento verso altri contesti, settori, realtà geografiche, lingue o target group

Sono allo studio nuove edizioni del *Diario di bordo* per altre professionalità. Nelle sedi all'estero dell'Istituto Fernando Santi (Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cuba, Francia) saranno elaborate versioni per le lingue del luogo.

8. DIMENSIONE EUROPEA

- Indicare eventuali attività di contatto e sviluppo con altri Paesi, finalizzate a migliorare il contenuto e l'esperienza del progetto (*compilare solo se questa azione è stata svolta*)

Gli sviluppi previsti nel più ampio progetto di collana del *Diario di bordo*, che abbiano una dimensione europea (e a dire il vero anche extra-europea), sono quelli descritti nella domanda precedente, che riguardano la traduzione del *Diario di bordo* in un *format* che può essere sfruttato anche per l'insegnamento delle altre lingue dell'Unione Europea.

9. INNOVAZIONE

- Descrivere, in maniera sintetica, le caratteristiche più innovative, originali o comunque particolarmente qualificanti (dal punto di vista del contenuto, del processo attuativo, delle metodologie, degli strumenti, ecc.) e che contribuiscono a rendere il progetto meritevole di essere valorizzato

Come già detto il *Diario di bordo* ha come pregio principale, quello di aver individuato il target degli apprendenti in modo preciso e ben definito. Non fa riferimento a un target generalizzato e di conseguenza il livello dei contenuti testuali, espressivi, lessicali e metalinguistica è stato progettato per attagliarsi in modo efficiente all'apprendente modello. Dove per efficienza si intende la possibilità di sfruttare al meglio tutte le abilità cognitive (attenzione, interesse, memoria, inferenza, categorizzazione, classificazione, astrazione) per un apprendimento efficace, nel minor tempo possibile. La valutazione temporale è necessaria, in considerazione della natura di lavoratore che generalmente caratterizza l'apprendente modello del *Diario di bordo*.

In questo senso si considerano elementi di forza le nuove tipologie di esercizio e di lavoro sul materiale linguistico descritte in precedenza, nella domanda 5 di questo formulario riguardante "Metodologie e strumenti".

10. PRIORITA' COMUNITARIE

- Descrivere il contributo del progetto al miglioramento della formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua

La continua riflessione metalinguistica, sviluppata non solo nella sezione di "Sintesi grammaticale" presente in ogni unità, ma anche in altre porzioni (*Parole in rete, Da un'idea all'altra, Mappe concettuali, Dal dizionario leggiamo*), insieme alla guida per l'insegnante saranno un valido strumento di autoaggiornamento.

- Descrivere in che modo il progetto contribuisce alla diversificazione dell'offerta linguistica attraverso la promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento di lingue meno diffuse e studiate anche attraverso metodologie e strategie innovative di tipo non formale e informale

Il *Diario di bordo* si configura come *format* esportabile e traducibile per ogni lingua, da quelle più diffuse a quelle meno diffuse.